

EMIGRAZIONE: DA DOMENICA A PESCARA SEDUTA PLENIARIA DEL CRAM

14 Ottobre 2011



PESCARA - Si svolgerà a Pescara, a partire da domenica 16 ottobre fino a mercoledì, la seduta annuale plenaria del Consiglio regionale degli abruzzesi nel mondo (Cram).

L'iniziativa ed il relativo programma sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa dal presidente del Cram, Mauro Febbo, e dai consiglieri, Franco Caramanico, Antonio Prospero e Ricardo Chiavaroli.

"E'indubbio - ha dichiarato Febbo - che si debba porre in relazione il grande risultato dell'export abruzzese dei prodotti agroalimentari ed enogastronomici con il ruolo giocato dai nostri corregionali all'estero. Gli emigrati all'estero, numericamente consistenti, si tratta di un milione e 200 mila abruzzesi nel mondo, e socialmente attivi, hanno svolto e continuano a svolgere un ruolo naturale di ambasciatori dei prodotti abruzzesi".

"Per questo - ha evidenziato l'Assessore - nonostante le ristrettezze finanziarie ed i tagli sarebbe auspicabile un maggiore sforzo per sostenere l'associazionismo estero". Il consigliere, Franco Caramanico, ha evidenziato l'aspetto sociale delle attività delle associazioni e "l'intensità del legame dei nostri corregionali all'estero con la nostra regione, manifestato in modo chiaro ed esemplare nella tragedia del sisma aquilano".

"Per la prima volta - ha esordito Antonio Prospero - parteciperanno alla seduta annuale plenaria del Cram anche i presidenti delle associazioni di abruzzesi in Italia e, proprio a rimarcare il taglio di concretezza che abbiamo inteso dare a quest'appuntamento - va intesa anche la presenza nelle sedute di lavoro degli assessori al Turismo, allo Sviluppo economico, all'agricoltura e del presidente delle camere di commercio estero".

Il consigliere Ricardo Chiavaroli ha invece anticipato, puntualizzando l'aspetto di internazionalizzazione delle relazioni ipotizzabile tra il mercato tipico e di qualità abruzzese e le associazioni all'estero, la firma di un protocollo d'intesa tra il Cram e i Comitati di emigrati "affinché in tutte le attività di promozione della Regione Abruzzo si istituzionalizzi il ruolo degli abruzzesi all'estero quali ambasciatori e promotori dei prodotti made in Abruzzo".

Fondamentale, secondo Chiavaroli, "è recuperare anche il rapporto con le seconde e terze generazioni in questa prospettiva".

128 LE ASSOCIAZIONI DI ABRUZZESI NEL MONDO

Le Associazioni di Abruzzesi nel mondo iscritte all'Albo regionale sono in totale 128, con presenze in 16 diversi stati, in alcuni di essi si sono riunite in federazioni e confederazioni. Le maggiori concentrazioni di Abruzzesi sono in Nord e Sud America (Canada e Usa maggiormente, poi Argentina, Brasile e Venezuela); l'Europa con Svizzera e Belgio. Una grande comunità abruzzese è presente anche in Australia, in numero minore Sud Africa e gli altri. 33 hanno sedi in Europa, 11 in Belgio, alcune riunite in una federazione, 13 in Svizzera riunite anch'esse in una federazione, 5 in Germania, 2 in Lussemburgo, 1 in Gran Bretagna, 1 in Francia. Nel continente africano sono presenti due associazioni, una in Algeria e una in Sud Africa. 36 sono le associazioni presenti in Nord America, delle quali 21 in Canada, riunite in 3 federazioni e una confederazione, e 15

negli U.S.A. riunite in due federazioni.

Il Sud America è il luogo dove si concentra il maggior numero di associazioni, ben 42, tra queste, 16, di cui una federazione, hanno sede in Argentina, 13 in Brasile riunite in una federazione, 11 in Venezuela aggregate in due federazioni, una in Cile ed una in Uruguay. In Oceania sono presenti 15 Associazioni Abruzzesi riunite in una federazione, tutte in territorio australiano.

Sono pronte per l'iscrizione all'Albo altre 6 associazioni di cui 1 in Brasile e le altre 5 in nuovi paesi (Paraguay, Cuba, Spagna, Olanda e Svezia), così da portare a 21 gli Stati con la presenza di Associazioni Abruzzesi. Da una stima ufficiosa si può ritenere che gli Abruzzesi nel mondo siano all'incirca tanti quanti i corregionali residenti in Abruzzo (1.200.000), senza contare le seconde e terze generazioni.